

LA MAIL

Data : 01 Agosto 2007

Mail di : Miriam

Oggetto: Una ragazza in trappola

Salve, mi sono iscritta perchè non riesco ad uscirne fuori. E' difficile che io riesca a dire una completa verità, mi è estremamente difficile.

I miei genitori sono due brave persone, solo che hanno qualche anno e non stanno benissimo, mio fratello si è sposato e di loro, insieme ad un lavoro che mi porta fuori 14 ore al giorno, mi occupo io.

Ho una storia a distanza abbastanza difficile, poiché è difficile vedersi e siamo abbastanza ostacolati da i suoi, vista la differenza di età, io 29 lui 22.

Prima ero una gran compagna ora non ho più voglia di uscire e mi da anche fastidio la mattina incontrare qualcuno che conosco sul treno perchè non ho voglia di parlare. Spesso piango e so di non aver combinato nulla di buono nella mia vita. Sto male e a volte mi domando che scopo abbia la mia vita.

RISPONDE LA Dott. DURAZZI

Cara Miriam,

è difficile capire esattamente i motivi per cui sente che la sua vita "non ha più scopo", ma dal poco che racconta mi sembra che la sua esistenza sia piena di impegni e responsabilità e scarsa di relazioni che riempiono, arricchiscono e motivano.

Il fatto che lei debba occuparsi dei suoi anziani genitori, senza l'aiuto di suo fratello, oltre ad essere sicuramente deprimente è anche ingiusto: in realtà, che lui sia sposato non giustifica il fatto che non le offra nessun aiuto.

Un lavoro che la occupa 14 ore al giorno, che lavoro è? Oltre a rubarle gran parte della sua giornata, le offre qualche arricchimento? Le da soddisfazione? Corrisponde a ciò che desidera fare?

Ma, tutto questo sarebbe forse ancora sopportabile se al suo fianco avesse un compagno che riempisse di gioia, amore, calore le sue giornate. Invece, è distante e anche impossibilitato, per l'età e l'im maturità, a darle ciò di cui avrebbe bisogno. Infatti, per quanto giovane, mi sembra ancora molto dipendente dalla sua famiglia che, pertanto, può ostacolarlo.

Detto questo, cara Miriam, mi pare che il problema sia che lei non riesce a dare a se stessa ciò di cui ha bisogno, ma che per qualche motivo, ancora non chiaro, tenda invece a favorire situazioni che appesantiscono la sua vita, fino a farla sentire schiacciata, carente di forze e disincentivata a ritrovare una se stessa vitale e realizzata.

Si è chiusa difensivamente ad ogni possibilità di cambiamento: di fatto, non parlare con le persone che incontra, sul treno o in altri luoghi, significa non far entrare nella sua vita qualcosa di nuovo che potrebbe restituirle un po' di serenità.

E' possibile che si sia creato un circolo vizioso da cui, da sola, non riesce ad uscire e, se così fosse, sarebbe importante trovare un aiuto. Se lo desidera, e indicandomi la città dove vive o lavora, posso consigliarle il nominativo di uno psicoterapeuta con il quale, attraverso una relazione positiva ed affettivamente importante, possa iniziare un percorso interiore che le restituisca il tempo della sua vita e il suo colorato scorrimento.

Dott. Carla Anna Durazzi